

LOMBARDI Franco (AS.A.T.I. Associazione Azionisti Telecom Italia)

147. ASATI chiede all'AD commenti sulle motivazioni per le quali il CdA TIM, su proposta del Comitato Rischi, non ha consentito a KKR la 'due diligence' su TIM, ma ha poi ceduto il 37% di FiberCop a KKR.

Il CDA ha espresso le proprie motivazioni nei comunicati stampa relativi alle varie operazioni. In particolare, per il tema “due diligence” ricordiamo il comunicato stampa del 7 aprile 2022 in cui si precisa l'impossibilità da parte di KKR di confermare la potenziale operazione.

148. ASATI chiede all'AD perché, il CdA ha deciso che, anche nel 2025, l'Assemblea non sarebbe stata in presenza. Perché si limita la partecipazione degli Azionisti? Quali sono le ragioni per farlo?

Si rinvia alle risposte relative alla domanda 154.

149. ASATI chiede all'AD perché il CdA di TIM ha proposto un aumento della percentuale di azioni che consente di presentare una lista per i membri del CdA? Questa proposta limita la partecipazione dei piccoli Azionisti.

Si rinvia alle motivazioni illustrate nel documento “Relazioni e Proposte del Consiglio di Amministrazione” disponibile sul sito internet della Società.

150. ASATI chiede all'AD conferma che nel 2026, dopo 4 anni, saranno distribuiti dividendi ai possessori di azioni ordinarie e di risparmio.

La remunerazione delle due categorie di azioni è adottata su proposta del Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati di ciascun esercizio, e approvata dall'Assemblea degli Azionisti. Le eventuali proposte di distribuzione dei dividendi per l'esercizio 2025 saranno decise in occasione della discussione e approvazione del relativo bilancio, viste anche le disposizioni dello statuto.

Nel febbraio 2025, con la presentazione dei risultati dell'anno 2024 e l'aggiornamento del Piano Strategico '25-'27, il management ha comunicato al mercato la volontà di remunerare gli azionisti con la metà degli introiti previsti dalla cessione di Sparkle nel 2026, utilizzando le diverse modalità consentite e purché in presenza di Riserve disponibili nel Patrimonio Netto della Capogruppo.

151. ASATI chiede all'AD quali sono le motivazioni che hanno portato il CdA a proporre nuovi incentivi economici ai dirigenti prima di distribuire dividendi agli azionisti?

I benefici non monetari, i bonus e gli incentivi sono definiti in relazione alle prassi di mercato (benchmark) rilevate periodicamente e calcolati in base alle normative esterne e alle policy interne.

152. ASATI chiede all'AD commenti sulle ipotesi di fusione tra FiberCop e Open Fiber, sulla possibilità che la fusione sia realizzata, sui tempi e in particolare sui costi, che dovrebbe sostenere TIM se la fusione fosse realizzata in tempi 'brevi'.

La eventuale fusione fra FiberCop e Open Fiber avrebbe aspetti positivi per il paese, in quanto:

- può spingere ad una maggiore efficienza e ad una accelerazione nella realizzazione della rete in fibra ottica in Italia,
- la combinazione di risorse e competenze può portare a risparmi sugli investimenti e ad un miglioramento delle prestazioni.
- per lo Stato è un modo per ottimizzare l'utilizzo dei fondi pubblici e accelerare la digitalizzazione del Paese.

Lato TIM, per gli accordi presi al momento della cessione della rete a KKR nel caso di una fusione è prevista la possibilità di un *earn-out* che può arrivare fino a 2,5 miliardi di euro, senza costi per TIM in quanto trattasi della fusione fra due fornitori già operanti.

La tempistica della eventuale fusione non è comunque sotto il controllo di TIM.

153. ASATI chiede all'AD commenti sulla posizione di TIM relativa al realizzare piattaforme Edge Cloud Computing (ECC) nelle reti d'accesso dei Telco. Questo è

oggi considerato, dalle principali Organizzazioni internazionali delle TLC, uno dei principali driver per la trasformazione dell'architettura delle reti dei Telco e per il miglioramento dei risultati economici. L'ECC consente di distribuire parte dei servizi applicativi 'vicino' ai clienti che li utilizzano. Questa è la soluzione più efficiente ed efficace per migliorare la qualità dei servizi applicativi, se confrontata con soluzioni che utilizzano solo tecniche di miglioramento della connettività (come banda riservata e priorità). E' utilizzata, da circa 30 anni, nelle reti Internet (degli OTT, definiti come i fornitori di servizi applicativi), che hanno realizzato diversi livelli di piattaforme Cloud, poiché hanno, in molti casi, un'offerta su scala mondiale. Le piattaforme 'vicino' ai punti di connessione con le reti dei Telco sono le piattaforme di Edge Cloud Computing degli OTT. Realizzare piattaforme ECC nelle reti d'accesso dei Telco consentirebbe di raggiungere il punto più vicino ai Clienti e quindi di superare molte delle limitazioni sulla qualità dei servizi applicativi. I Telco possono ottenere ricavi incrementali da servizi offerti con ECC (IaaS, SaaS e PaaS) sia dai fornitori di servizi applicativi (two sides business model), che dai loro clienti 'tradizionali' (monetizzazione delle reti VHC) e possono anche ridurre, in modo significativo, il costo delle reti.

TIM sta lavorando per sfruttare gli Edge – Cloud in tutte le modalità possibili consapevole del fatto che una strategia ampia sugli ECC riesca a garantire una qualità del servizio allineata alle esigenze del mercato e ad indirizzare le richieste dei clienti verso un'offerta di soluzioni integrate di cloud e connettività.